

Commando cattura l'ostaggio nell'azienda di famiglia L'allarme dato con ritardo Fuga su una grossa auto

Posti di blocco e controlli non danno alcun esito Sono almeno quattro le persone in catene in Aspromonte

Nuovo colpo dell'Anonima Medico rapito nella Locride

Non c'è pace nella Locride. Nuovo colpo dell'Anonima sequestri. Catturato Giuseppe Longo, professore associato dell'Università di Messina.

Il professore, originario di Mandanici, piccolo comune della costa jonica siciliana, è il marito di Patrizia Zappia, 39 anni, medico del Regina Margherita, il più grande ospedale di Messina.

La nuova impresa dell'Anonima è destinata a rinfocolare le polemiche sulla nuova legge antiterroristi, di vanto per la Locride dopo il rilascio di Domenico Paola.

La nuova impresa dell'Anonima è destinata a rinfocolare le polemiche sulla nuova legge antiterroristi, di vanto per la Locride dopo il rilascio di Domenico Paola.

OGGI, 23 FEBBRAIO 1991 ALLE ORE 22 SU TELEVOMERO nella rubrica Palazzo S. Giacomo FRANCESCO DE MARTINO parlerà su: PROSPETTIVE DELLA SINISTRA IN ITALIA

COMUNE DI CESENATICO PROVINCIA DI FORLÌ

Avviso di gara

Questa Amministrazione comunale indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori: adeguamento ed integrazione del ciclo depurativo dei reflui fognari del capoluogo al fine di ottimizzare gli oneri gestionali.

L'ASSESSORE DELEGATO



Così Casalgrande dice no alla guerra

L'iniziativa. Proprio in questi giorni a Casalgrande è scoppiato anche il caso di don Amedeo Viandino, parroco della frazione di Salvaterra, che nel bollettino parrocchiale ha invitato i giovani all'obiezione di coscienza e alla diserzione.

Handicappato viveva nella sporcizia: arrestati 2 familiari

GENOVA. Storia di miseria e abbruttimento in una casa popolare di Carcare, nell'entroterra savonese. I carabinieri, nell'ambito di una indagine alla ricerca di refurtiva, si sono imbattuti in una famiglia che viveva praticamente segregata da vent'anni in un ambiente di sporcizia e a squallore incredibile.

La vittima tra le vittime, un ragazzo di 17 anni gravemente handicappato che, all'arrivo dei carabinieri, i familiari hanno nascosto sotto un materasso. Il padre e lo zio del giovane sono stati arrestati per maltrattamenti, la madre e il fratello maggiore denunciati a piede libero per lo stesso reato.

Il piccolo inferno domestico era nascosto tra le pareti di un alloggio in cui finestre - raccontano i vicini - non venivano aperte da vent'anni, da quando cioè ci viveva la famiglia Pesce: il capofamiglia Aldo, di 53 anni, pensionato della veterina di Altare; la moglie Iolanda Balbo, di 47 anni, casalinga; il figlio maggiore venenne, che ha preso il fabbrica il posto del padre; il fratello di Aldo, Luciano Pesce, di 47 anni e il diciassettenne Serafino, semiparalizzato agli arti, muto e quasi completamente cieco.

Vivevano isolati, evitando con brusche maniere ogni contatto con l'esterno e in paese si conoscevano, almeno a grandi linee, le difficoltà e la strana situazione esistenziale di quella famiglia. Il Comune, ad esempio, si era già dato da fare a più riprese e le assistenti sociali, tempo fa, erano riuscite ad intervenire concretamente sottraendo a quell'ambiente anomalo gli altri due figli, due ragazze tra i diciotto e i vent'anni, attualmente affidate ad una comunità assistenziale di Loano.

Nessuno, però, sospettava le reali condizioni di vita in quell'appartamento, anche perché l'ingresso era precluso ad ogni estraneo, ieri, però, sono arrivati i carabinieri, con un mandato di perquisizione per una storia di oggetti rubati, e non si sono fatti fermare. Visto che la porta restava ostinatamente chiusa, hanno fatto intervenire i vigili del fuoco per forzare l'uscio. Solo che poi, per entrare, hanno avuto bisogno delle maschere antigas. L'alloggio, abitato anche da due cani, era un ammasso di stracci maleodoranti, di escrementi, di rimasugli di antico cibo avariato, di rotti e di vecchie suppellettili di ogni tipo. Il tutto sigillato, quasi ermeticamente, da quelle finestre sempre chiuse. I carabinieri hanno notato del movimento sotto il materasso di un traballante letto a castello. Lì, nascosto in tutta fretta al loro arrivo, hanno scoperto il povero Serafino. Ora il ragazzo è ospite di un istituto specializzato. Arresto immediato per il padre e lo zio, denuncia a piede libero per la madre e il fratello. Ma non sarà facile, nella tristissima vicenda, tracciare un confine preciso tra vittime e colpevoli. □/R.M.

ALDO VARANO

BRUZZANO ZEFFIRIO (Rc). Una delle prigioni dell'Anonima aspromontana è rimasta vuota soltanto per 27 giorni. Appena liberato Domenico Paola (il 26 gennaio, grazie ad un miliardo di riscatto), è stato preso Giuseppe Longo, rapito ieri pomeriggio nelle campagne di Bruzzano Zeffirio, un paesino della Locride accovacciato sulle prime pendici della grande montagna reggina.

con precisione professionale riducendo a zero i rischi. Un gruppo di quattro uomini armati, con i volti coperti dalle calze, è piombato subito dopo mezzogiorno di ieri nell'azienda agricola del Longo a Bruzzano Zeffirio. A guardare gli animali, a quell'ora, c'erano due lavoratori extracomunitari che sono stati imbavagliati e legati. I banditi hanno aspettato pazientemente l'arrivo di Giuseppe Longo, 43 anni, medico epatologo, associato presso la seconda cattedra di clinica medica del Policlinico dell'Università di Messina.

MARCO BRANDO

Il secondo colpo di pistola è stato sparato in un'aula di un istituto di istruzione superiore. Il killer lo ha colpito in pieno petto, e il colpo gli è penetrato in pieno petto. Il killer lo ha colpito in pieno petto, e il colpo gli è penetrato in pieno petto.

L'agguato mafioso a Misterbianco, vicino a Catania Inseguito e ucciso nei corridoi del municipio

Omicidio mafioso all'interno di un ufficio comunale a Misterbianco, un comune a pochi chilometri da Catania. Due killer hanno teso un agguato a Nicola Di Marco, un geometra di 36 anni che lavorava all'ufficio «sanatoria edilizia».

Un attimo dopo i due assassini erano nuovamente in strada: hanno lasciato l'edificio senza che nessuno potesse far nulla per fermarli. Pochi minuti dopo l'aria era tagliata dall'urlo delle sirene. Sul posto sono arrivati funzionari di polizia e carabinieri che hanno cercato di ricostruire, non senza difficoltà, la dinamica di quest'incredibile fatto di sangue.

WALTER RIZZO

MISTERBIANCO (Catania). Lo hanno inseguito su per le scale dello stabile che ospita l'ufficio tecnico comunale. Non hanno esitato a sparare all'improvviso tra la gente che affollava le stanze e i corridoi del Municipio. Il killer che ieri, poco dopo mezzogiorno, ha ucciso a revolvere Nicola Di Marco, geometra di 36 anni, avevano l'ordine di non fermarsi davanti a niente pur di portare a termine la loro missione. È stato un inferno di fuoco che ha seminato il panico e che, solo per un miracolo, non ha provocato altre vittime, oltre quella che si trovava nel mirino della squadra della morte.

Erano da poco passate le 12, a Misterbianco, un grosso comune a pochi chilometri da Catania, e Nicola Di Marco aveva appena parcheggiato la sua auto davanti alla sede comunale che ospita l'ufficio tecnico. Il giovane era sceso e stava accendendo un sigaretta. All'improvviso, il primo colpo: una scarica di lupata, esplosa, pare, da un fucile calibro dodici. Di Marco è stato colpito all'avambraccio e al torace. Perito e terrorizzato, il giovane ha tentato una fuga verso l'edificio comunale, mentre nella piazzetta, che si trova accanto alla stazione della ferrovia cirumetanea si scatenava il panico. L'edificio del Comune a quell'ora era affollato dagli impiegati e da numerosi cittadini, che, come ogni giorno, si erano recati nell'ufficio per sbrigare pratiche. Quella di Nicola Di Marco è stata una corsa disperata lungo la rampa di scale che porta al piano degli uffici. I due sicari, che agivano a viso scoperto, lo inseguivano continuando a sparare con una pistola «Luger» e con una calibro nove «parabellum». Ancora due colpi a segno: uno al gluteo e un altro alla scapola, ma neppure questi sono bastati a fermare la corsa di Nicola Di Marco, che ha continuato la sua fuga perdendo sangue e urlando.

MILANO

Il testimone si guarda attorno, osserva preoccupato foglio, scanni e sbarre. Poi si fa coraggio e dice: «Dov'è la Bibbia?». «La Bibbia?», risponde incuriosito il giudice. «Ma sì, non devo giurare...?», replica l'impiacciato signore. Già, un'altra vittima del telefilm alle Perry Mason propinquo per decenni dalla televisione. In Italia la gente conosce più il modo in cui viene amministrata la giustizia negli Stati Uniti che non in Italia. Il caso della richiesta del Vecchio Testamento è solo un esempio - afferma il pretore milanese Piero Martello - «Ne volete un altro? In molti ci chiamano "vostro onore", come, appunto, insegnano i telefilm. Che fare per combattere l'ignoranza diffusa tra i cittadini, gli lattassati ogni giorno da notizie sulla drammatica situazione di abbandono della giustizia? Spiegando loro, con l'aiuto dei magistrati, come funzionano i tribunali e cosa siano i pubblici ministeri, i giudici istruttori e quanti altro nasconde il linguaggio giudiziario. A cominciare dagli studenti più grandi della seconda. Un'iniziativa, già avviata per la terza volta consecutiva a Milano e nella sua provincia, che il Consiglio su-

Magistrati a scuola per spiegare la giustizia italiana

Il Consiglio superiore della magistratura esaminerà l'ipotesi di proporre, a livello nazionale, incontri tra magistrati e studenti della scuola media superiore allo scopo di spiegare loro come funziona la giustizia italiana. Lo ha anticipato Luigi Fenizia, membro del Csm, presentando un'iniziativa avviata per il terzo anno in provincia di Milano: 25mila giovani si sono già incontrati con 250 magistrati.

MILANO

Il testimone si guarda attorno, osserva preoccupato foglio, scanni e sbarre. Poi si fa coraggio e dice: «Dov'è la Bibbia?». «La Bibbia?», risponde incuriosito il giudice. «Ma sì, non devo giurare...?», replica l'impiacciato signore. Già, un'altra vittima del telefilm alle Perry Mason propinquo per decenni dalla televisione. In Italia la gente conosce più il modo in cui viene amministrata la giustizia negli Stati Uniti che non in Italia. Il caso della richiesta del Vecchio Testamento è solo un esempio - afferma il pretore milanese Piero Martello - «Ne volete un altro? In molti ci chiamano "vostro onore", come, appunto, insegnano i telefilm. Che fare per combattere l'ignoranza diffusa tra i cittadini, gli lattassati ogni giorno da notizie sulla drammatica situazione di abbandono della giustizia? Spiegando loro, con l'aiuto dei magistrati, come funzionano i tribunali e cosa siano i pubblici ministeri, i giudici istruttori e quanti altro nasconde il linguaggio giudiziario. A cominciare dagli studenti più grandi della seconda. Un'iniziativa, già avviata per la terza volta consecutiva a Milano e nella sua provincia, che il Consiglio su-

MILANO

Il testimone si guarda attorno, osserva preoccupato foglio, scanni e sbarre. Poi si fa coraggio e dice: «Dov'è la Bibbia?». «La Bibbia?», risponde incuriosito il giudice. «Ma sì, non devo giurare...?», replica l'impiacciato signore. Già, un'altra vittima del telefilm alle Perry Mason propinquo per decenni dalla televisione. In Italia la gente conosce più il modo in cui viene amministrata la giustizia negli Stati Uniti che non in Italia. Il caso della richiesta del Vecchio Testamento è solo un esempio - afferma il pretore milanese Piero Martello - «Ne volete un altro? In molti ci chiamano "vostro onore", come, appunto, insegnano i telefilm. Che fare per combattere l'ignoranza diffusa tra i cittadini, gli lattassati ogni giorno da notizie sulla drammatica situazione di abbandono della giustizia? Spiegando loro, con l'aiuto dei magistrati, come funzionano i tribunali e cosa siano i pubblici ministeri, i giudici istruttori e quanti altro nasconde il linguaggio giudiziario. A cominciare dagli studenti più grandi della seconda. Un'iniziativa, già avviata per la terza volta consecutiva a Milano e nella sua provincia, che il Consiglio su-

Per il sesto anniversario della morte della compagna

VINICIO D'AVANZO ne danno il triste annuncio il figlio Brusca, la suora Angela e la nipote Silvia. La famiglia ringrazia l'infermiera Laura Viciani che lo ha assistito con sollecitudine. Le esequie avranno luogo oggi alle 15 nella chiesa di Santo Stefano a Paterno, in via di Terzano 26, Bagno a Ripoli.

Per il sesto anniversario della morte della compagna

LINA TAMAGNI IN CALISSANO la sorella Bruna ed il cognato, nel ricordare con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità in sua memoria. Milano, 23 febbraio 1991

Per il sesto anniversario della morte della compagna

GIANNI JELLUSICH la moglie Anna, nel ricordarlo con affetto sottoscrive per l'Unità. Trieste, 23 febbraio 1991

Per il sesto anniversario della morte della compagna

DIONISIO BRANDOLINI i figli Daniela, Renata e Bruno lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità. Pinerò (Cortina), 23 febbraio 1991

Per il sesto anniversario della morte della compagna

GIANNI BEARZOT la moglie Albina e il nipote Claudio nel ricordarlo con affetto sottoscrivono in sua memoria per l'Unità. Trieste, 23 febbraio 1991

Per il sesto anniversario della morte della compagna

ELSA COCON IN GALLI la ricordano con immutato affetto e rimpianto le figlie Margherita e Rosanna, il marito, i nipoti, il genero ed i parenti tutti. Castel Maggiore, 23 febbraio 1991

Per il sesto anniversario della morte della compagna

GIACOMO CAVIGLIONE Diego Novelli. Torino, 23 febbraio 1991

Per il sesto anniversario della morte della compagna

GIUSEPPE CISLAGHI il fratello Virgilio con la famiglia lo ricorda con immutato affetto. Sedriano (Mi), 23 febbraio 1991

Per il sesto anniversario della morte della compagna

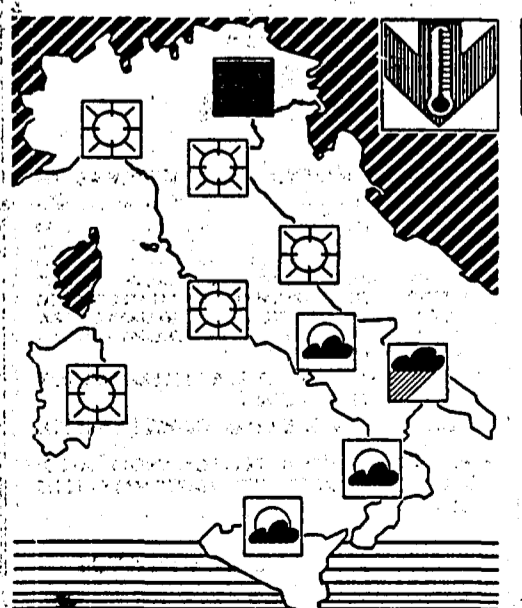
VINCENZO PIETRINI i compagni dell'Unità sono vicini ai familiari tutti ricordandolo con immutato affetto. I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 15 partendo dalla casa di via Leone Magno, 28. Roma, 23 febbraio 1991

Per il sesto anniversario della morte della compagna

GIUSEPPE Uniti nel ricordo il genero Angelo e i nipoti Lorenzo e Federico. Sedriano (Mi), 23 febbraio 1991

Abbonatevi a l'Unità

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: si va consolidando sulla nostra penisola un'area di alta pressione che attualmente si estende dal Mediterraneo occidentale verso l'Europa centro-orientale. Questa area di alta pressione dovrebbe fare orientare il tempo verso un miglioramento sostanziale ma nello stesso tempo determina un convogliamento di aria moderatamente fredda di origine continentale. Le perturbazioni che hanno interessato le nostre regioni si allontanano ormai verso il Mediterraneo orientale e quelle di origine atlantica si dirigono attualmente verso le regioni più settentrionali del continente europeo.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio Le frequenze. A list of radio frequencies for various Italian cities and regions.

l'Unità Tariffe di abbonamento. A table showing subscription rates for different types of subscriptions (annual, semi-annual, etc.) and advertising rates.